

Nel Varesotto 1350 bimbi stranieri. Saranno italiani?

Pubblicato: Mercoledì 23 Novembre 2011

✖ «**Negare la cittadinanza italiana a chi nasce nel nostro Paese è una follia**». Le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano hanno scosso il mondo politico, ma non suonano come una novità per chi si batte per cambiare la legge da tempo.

In provincia di Varese c'è una lunga serie di associazioni (dalle Acli a Cgil, Cisl e Uil, dall'Arci all'Anpi, dai coordinamenti dei migranti alla Caritas solo per citare alcune delle realtà coinvolte) che si è impegnata per raccogliere le firme per permettere alla cosiddetta "generazione Balotelli" di diventare italiana alla nascita e per dare il diritto di voto alle elezioni amministrative per gli immigrati.

La legge attuale non permette né l'una né l'altra cosa. **In Italia vige infatti lo Jus Sanguinis**, vale a dire un bambino nato nel nostro Paese diventa italiano se i padri ottengono la cittadinanza dopo 10 anni di residenza legale. I minori di origine straniera nati in Italia possono fare richiesta di cittadinanza al compimento del 18° anno di età (ed entro il compimento del 19°) a condizione che siano in grado di dimostrare di **aver vissuto ininterrottamente sul territorio italiano**.

L'iniziativa popolare vorrebbe che si passasse allo **Jus soli**, cioè il **diritto di cittadinanza acquisito per il semplice fatto di essere nati in Italia**. La legge che regola il sistema italiano in fatto di cittadinanza è la legge 91 del 1992 e modifiche successive. **Ma quanti sono i bambini stranieri nati in provincia di Varese nel 2011?** Sono 1351 (697 maschi e 654 femmine), mentre nel 2010 sono stati 1376 (696 maschi e 680 femmine). Tra i Comuni la fa da padrone **Gallarate** con 160 nati (79 maschi e 81 femmine), poi **Varese** con 151 (75 maschi e 76 femmine) e **Busto Arsizio** con 128 (55 maschi e 73 femmine).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it